

Al sig. Luigi Salerio

Carissimo!

Poiché aggradite la memoria del vostro fratello lontano, io colgo un momento in cui siamo smontati a terra, per darvi notizie dei primi tre giorni del nostro felicissimo viaggio.

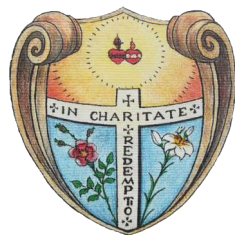
Il giorno di Pasqua noi potremmo dir la nostra messa nella nostra povera cabina ornata alla meglio. Quanto desiderio, in quel dì, delle solennità cattoliche! Dello splendore, dell'allegrezza, della gioja che la cattolica religione ispira nei nostri paesi, persin tra le mura domestiche! I Protestanti hanno perso ogni sentimento.

... Questi pensieri che troppo naturalmente si suscitano nel nostro spirito, se ci fanno per una parte ricordare con compiacenza le memorie patrie e familiari della bella Italia allegra, viva e religiosa, ci fanno per un'altra parte sospirare che il braccio di Dio presto ci conduca ai poveri popoli che non conoscono le emozioni sublimi della fede e della carità, affinché sulle loro fronti sia impresso il segno della redenzione che ha portato al mondo la pace e la consolazione, quale fu annunciata dai celesti agli uomini del buon volere.

Del resto, se pregherete Iddio per me, là mi troverete sempre per mutuare la vostra preghiera e il vostro buon sentimento.

Che Dio benedica e voi e me, e la compagnia del mio viaggio e la mia Oceania e l'Italia comune, e in tutti conservi e fecondi il giocondo sentimento dell'amicizia e della pietà.

Con tutto cuore per ora e sempre.
Vostro aff.mo fratello Carlo



Pasqua 2020

Istituto Suore della Riparazione
Via Padre Carlo Salerio, 53
20151 MILANO

tel. 02.38007314

E-mail: segreteria@suoredellariparazione.it

Istituto Suore della Riparazione



Bergognone: Cristo risorto

Alleluja!

Carissime e carissimi,

come precedentemente ipotizzato, non potremo incontrarci il prossimo 19 aprile per la celebrazione del primo Evento dell'Anno Saleriano, tuttavia i riti della settimana santa e le festività pasquali ci troveranno - seppur distanti - riuniti fra di noi e con la Chiesa nella persona di Papa Francesco.

Il "nostro ritrovarci" avrà in più una sensibilità specifica che intendiamo proporre in una lettera del Venerabile Carlo Salerio al fratello Luigi qui riportata; sembra indirizzata anche a noi che avremo bisogno, fra non molto, di recepire quell'energia di vita che ci chiamerà a rimboccarci le maniche per risorgere e aiutare i nostri a fratelli risorgere.

Non è questa autentica "riparazione"?

A Madre Elide, che cura il Monastero Spirituale, abbiamo chiesto un piccolo testo (riportato a fianco) per aiutare la nostra riflessione e preghiera in questo tempo di "reclusione" obbligata.

A tutte e a tutti coloro che si sentono coinvolti nel carisma della riparazione il nostro cordiale augurio di una lieta e Santa Pasqua!

Le Sorelle dell'Equipe Eventi

E' ANCORA E SEMPRE PASQUA!

Sì, anche se il coronavirus impazzisce per il mondo. E la nostra preghiera si fa sempre più accorata e struggente e trova piena espressione nelle parole che il Profeta Isaia rivolgeva al Signore: "Dove sono il tuo zelo e la tua potenza, il fremito della tua tenerezza e la tua misericordia? Non forzarti all'insensibilità, perché Tu sei nostro Padre..." (63, 15).

E' la stessa domanda degli Apostoli: "Maestro, non t'importa che moriamo?" (Mc 4, 38).

Morte attorno a noi (gli automezzi dello Stato che escono da Bergamo e sfilano in processione!), lacrime, quante lacrime! E solitudine e maree di sofferenze fisiche, morali, spirituali. E Tu Gesù dici: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?". Gli Apostoli non lo avevano ancora visto morire in quel modo e risorgere glorioso, non era ancora disceso lo Spirito Santo su di loro. Ma noi abbiamo visto e visto da tempo. E oggi capiamo.

Sì, Gesù, noi crediamo, noi abbiamo fede nell'amore del Padre che ti ha donato a noi, nell'amore tuo crocifisso e risorto per noi, nell'opera dello Spirito Santo che trae anche dal male il bene. Quando tutto sarà passato, questo penoso digiuno eucaristico solleciterà molti, frequentatori a Natale

e a Pasqua, a convertirsi al Pane quotidiano; l'esperienza sulla propria pelle renderà pensosi, seri e solidali chi, benestante, era abituato a trovare normale la morte di migliaia e milioni di creature umane per la fame, le esclusioni, gli abbandoni.

Deposte le mascherine, vedremo lo splendore di vite umane donate per puro amore di fratelli nel bisogno; cadranno anche le maschere di chi non ha saputo o voluto leggere il messaggio di ciò che accadeva: ritornare alla profondità dell'umano, liberandolo dagli orpelli e vanità devastanti.

Sì, cari amici e amiche delle Suore della Riparazione, rimarrà il profumo del nardo, delle tante preghiere, dei tanti sacrifici, dei dolori cocenti e insieme l'aroma della speranza, quella stessa delle pie donne e di Maria, Madre dolorosa, che, appresso alla Croce, già vedevano splendere le luci del sabato (Lc 23, 54) dopo la notte buia. E allora:

BUONA PASQUA!

